



Messina *Opera* Film Festival

Direzione artistica **Ninni Panzera**

29 novembre

7 dicembre

2025



catalogo 2025

A cura di **Serena Allegra**

Edizioni *La Zattera dell'Arte*





Dicembre 2025
©La Zattera dell'Arte

Catalogo
Messina Opera Film Festival

isbn: 9788890653063

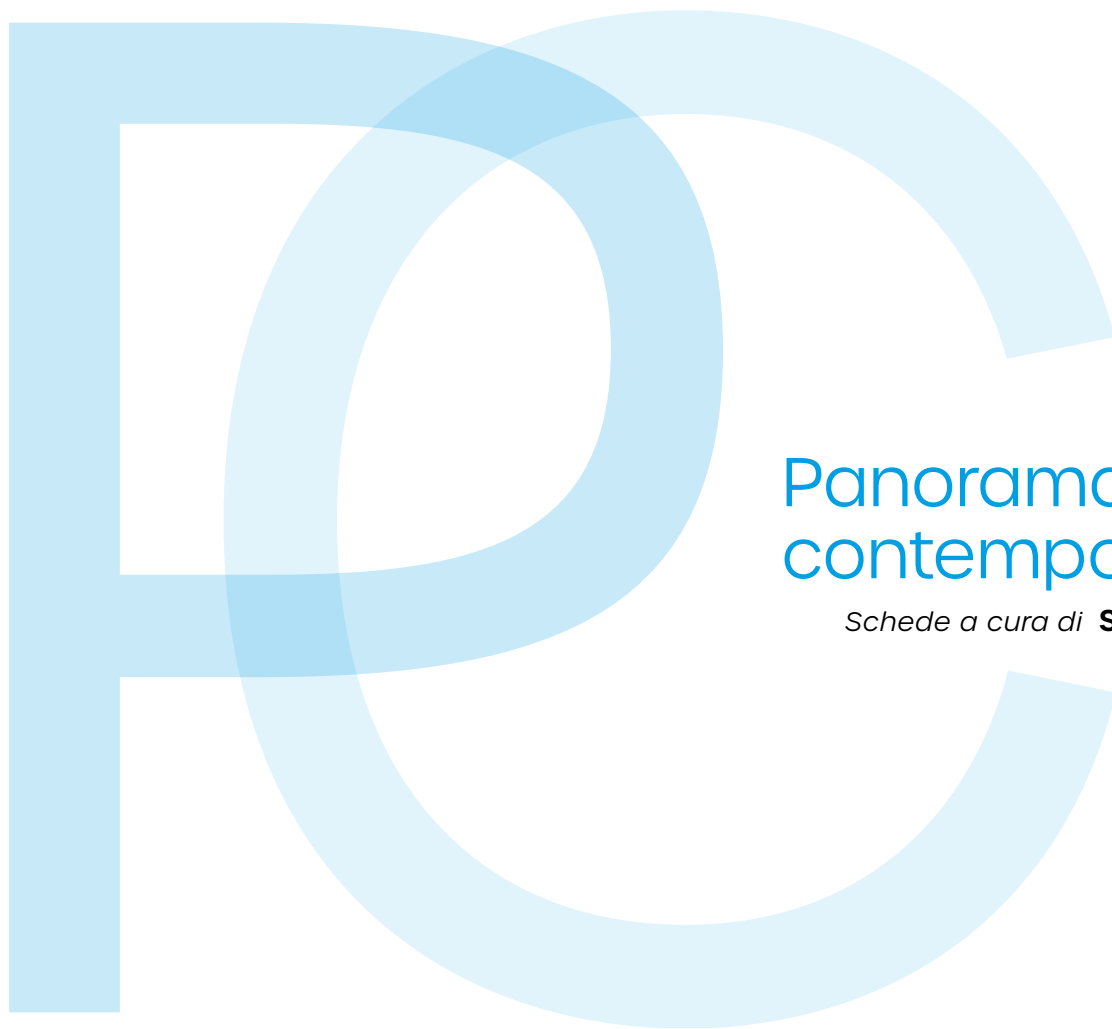
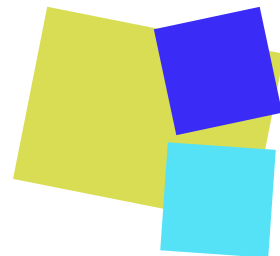
A cura di
Serena Allegra
La Zattera dell'Arte, 2025
(Le Nuvole)

Catalogo

A cura di **Serena Allegra**

2025





Panorama contemporaneo

Schede a cura di **Serena Allegra**





THE TELEPHONE

Regia: Daisy Evans *Soggetto:* Opera di Gian Carlo Menotti, libretto e musica di Menotti *Sceneggiatura:* adattamento digitale ideato da Daisy Evans per il contesto moderno (2020, smartphone) *Operatore alla macchina:* Carlo D'Alessandro *Musiche:* partitura originale di Gian Carlo Menotti, eseguita dall'Orchestra of Scottish Opera, diretta da Stuart Stratford *Scenografia:* Loren Elstein *Interpreti:* Soraya Mafi (Lucy), Jonathan McGovern (Ben), Hannah Birkin (Bartender) *Produzione:* Scottish Opera in coproduzione con Edinburgh International Festival, progetto 'My Light Shines' On *Distribuzione:* canale YouTube dell'Edinburgh International Festival *Origine:* Regno Unito (Scozia) *Anno:* 2020 *Durata:* 25'

Un'opera brillante e sorprendentemente attuale, in un atto solo per due voci e un ensemble da camera, ambientata nel bar di un moderno teatro di Edimburgo.

Lucy e Ben, una giovane coppia, si incontra per un ultimo drink prima della partenza di lui. Ben vorrebbe fare la proposta di matrimonio, ma ogni suo tentativo viene frustrato dall'onnipresente cellulare di Lucy: chiamate, messaggi e notifiche incessanti sembrano costantemente sovrapporsi alla realtà, impedendo un contatto autentico. In un crescendo comico e struggente, Ben tenta persino di "disconnettere" il telefono, nel disperato tentativo di riconquistare spazio nel mondo reale. Ma il tempo scorre, e il treno parte.

Solo allora, ormai fuori dal bar, Ben compie l'unico gesto possibile: chiama Lucy da una cabina telefonica e, inginocchiato, le rivolge finalmente la proposta. I due riescono finalmente a connettersi davvero e Lucy accetta; il loro duetto finale, tenero e leggero, suggella un'unione resa possibile proprio da quello strumento che fino a poco prima sembrava un ostacolo insormontabile. Con arguta ironia, Lucy chiude la scena chiedendo a Ben di memorizzare il suo numero: un gesto che ribalta il potere del telefono e lo trasforma in veicolo di intimità.

Una commedia sentimentale dal retrogusto amaro, che riflette con sottile intelligenza su quanto la tecnologia, pur facilitando le comunicazioni, possa al contempo sottrarre spazio all'incontro autentico. L'ambientazione contemporanea del bar, tra luci soffuse e atmosfere urbane, enfatizza il contrasto tra la velocità del mondo moderno e la lentezza necessaria per ascoltarsi davvero.

A brilliant and surprisingly contemporary one-act opera for two voices and a chamber ensemble, set in the bar of a modern Edinburgh theater.

Lucy and Ben, a young couple, meet for one last drink before he departs. Ben wishes to propose, but every attempt is thwarted by Lucy's omnipresent cell phone: incessant calls, messages, and notifications seem to constantly overlay reality, preventing authentic connection. In a comedic and poignant crescendo, Ben even tries to "disconnect" the phone, in a desperate attempt to reclaim space in the real world. But time is running out, and the train departs.

Only then, outside the bar, does Ben make the only possible gesture: he calls Lucy from a phone booth and, getting down on one knee, finally proposes. The two are able to truly connect at last, and Lucy accepts; their final duet, tender and light, seals a union made possible precisely by that device which until moments before seemed an insurmountable obstacle. With sharp irony, Lucy ends the scene by asking Ben to memorize her number: a gesture that reverses the power of the phone and transforms it into a vehicle of intimacy.

A romantic comedy with a bittersweet undertone, subtly reflecting on how technology, while facilitating communication, can also erode the space for genuine encounter. The contemporary setting of the bar, with dim lighting and urban atmospheres, emphasizes the contrast between the speed of the modern world and the slowness needed to truly listen.

